



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

BAGNARIA PVAA81001L

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

VARZI PVAA81002N

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

ZAVATTARELLO PVAA81003P

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

VARZI PVEE81001T

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

ROMAGNESE PVEE81004I

SCUOLA PRIMARIA



❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

ZAVATTARELLO PVEE810052

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

PONTE NIZZA PVEE810085

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

P. FERRARI - VARZI PVMM81001R

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66



TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

PONTE NIZZA PVMM81003V
SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33



TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

ZAVATTARELLO PVMM810051

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

CURRICOLO DI ISTITUTO

CURRICOLO DI SCUOLA

L'Istituto Comprensivo, attraverso l'apporto delle diverse competenze professionali che agiscono al suo interno e alla collaborazione con le famiglie e con le istituzioni, s'impegna a garantire l'adeguatezza delle scelte educative, didattiche e organizzative per rispondere ai bisogni formativi degli alunni, nel rispetto e in coerenza con le Indicazioni Nazionali. L'obiettivo prioritario è garantire



il successo formativo dei ragazzi in un clima sociale positivo fondato sul dialogo e sull'impegno costruttivo di tutti i soggetti coinvolti. La scuola vuole garantire a chi la frequenta lo sviluppo di tutte le sue potenzialità in un contesto di solidarietà, di legalità e di pace nel rispetto delle sue radici culturali e storiche. Per questo l'Istituto si è sempre proposto come una realtà aperta alle problematiche del territorio e attenta ai bisogni formativi della comunità. Ha cercato di offrire servizi finalizzati allo sviluppo culturale ed educativo dell'ambiente creando stretti legami con le amministrazioni locali, che si sono consolidati nel tempo. La finalità primaria del nostro Istituto è la creazione dell'identità personale intesa come conoscenza di sé, attraverso una progressiva e armoniosa socializzazione, responsabilizzazione, acquisizione

dell'autocontrollo, educazione per una nuova cittadinanza in una modalità di confronto e di ricerca interculturale, multiculturale e di integrazione sociale.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria. Il d.lgs n° 59/2004 nella descrizione del profilo educativo culturale riferendosi allo studente che esce dal primo ciclo di istruzione afferma che questo percorso non può essere artificialmente spezzato in profili separati (3/6 anni, 6/11 anni e 11/14 anni) quindi esso conferma l'ipotesi che la scuola deve avere un impianto unitario.

L'accoglienza ha lo scopo di ridurre al minimo le difficoltà del passaggio da un ordine di scuola a quello successivo attraverso varie fasi. Al fine di garantire una continuità "reale" tesa al miglioramento della qualità dello "stare a scuola" attraverso il superamento della frammentazione territoriale e delle esperienze vissute nei tre ordini di scuola dell'I.C. si intende operare in modo coordinato e programmato per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- predisporre strumenti per personalizzare l'approccio alla scuola;
- organizzare strategie per favorire la crescita di un'idea di identità della scuola;
- promuovere attività per rafforzare il senso di appartenenza all'I.C. ed al territorio;
- favorire il confronto e la cooperazione didattica;
- favorire la cultura dell'organizzazione tra i docenti;
- organizzare percorsi di continuità attraverso il coordinamento tra le modalità didattiche dei tre ordini;

recuperare la memoria di lavoro della scuola e delle classi precedenti attraverso gli incontri di raccordo verticale, il documento di passaggio e il PDP (DSA e BES);



- favorire la dimestichezza con i nuovi strumenti di lavoro scolastico;
- promuovere la socializzazione e l'interazione;
- conoscere per concretizzare modalità di dinamiche relazionali;
- predisporre strumenti per attivare strategie significative di dialogo e collaborazione costruttiva.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Riferimenti normativi:

- Rapporto Unesco della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo, 1996;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2018;
- Carta del consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione dei diritti umani, 2010;
- Rapporti Eurydice;
- Legge 107/2015.

Le competenze trasversali infatti sono conoscenze, capacità, qualità personali che caratterizzano il modo di essere di ogni persona nello studio, nel lavoro e nella vita di ogni giorno. Non si riferiscono pertanto ad ambienti di studio ma richiamano diversi aspetti delle personalità degli studenti e delle persone in generale. L'Unione Europea ha individuato otto competenze chiave "di cui tutti hanno bisogno per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, l'occupazione" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 2018):

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenze matematica e competenze in scienze, tecnologia e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. competenze in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Rappresentano infatti una combinazione di conoscenze ma anche di attitudini che aiutano la persona in diversi contesti di vita, possono essere sviluppate e potenziate durante tutta la vita, anche se è imprescindibile apprenderle fin da bambini, rappresentano la cittadinanza attiva che, nel mondo multiculturale e globale di oggi deve attivarsi per vivere nel rispetto di sé e degli altri. Si nota che sono tutte strettamente collegate fra loro perché si completano e si legano, favorendo lo sviluppo di capacità critica, di creatività, di iniziative e di problem solving. Chiaramente una delle



mission della Scuola è proprio quello di favorire quotidianamente l'apprendimento di queste competenze e di quelle di cittadinanza sia attraverso progetti mirati sia attraverso l'insegnamento più tradizionale. Necessaria è la consapevolezza che tutto ciò che si impara, risulterà utile sia per affrontare una scelta sia per imparare ad affrontare i numerosi cambiamenti che la società di oggi, complessa e incerta, pone davanti agli occhi degli studenti. Si ricorda che sia per la Scuola Primaria sia per la Scuola Secondaria si compilano le certificazioni delle Competenze al termine del ciclo di studi proprio per favorire l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci per agevolare il proseguimento del percorso di studi dell'alunno.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Riferimenti normativi:

- C.M. 28/2007: Introduzione alla certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado;
- D.M. 254/2012: Indicazioni Nazionali.

Le competenze indicano ciò che lo studente è capace di fare, di pensare, di agire davanti alle problematiche e alle situazioni non conosciute, non solo dal punto di vista cognitivo ma anche emotivo, sociale, etico. Per questo ciascun docente attiva interventi capaci di promuovere lo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza utili per ogni persona e capaci di creare negli allievi il senso del valore della cittadinanza attiva e delle responsabilità etiche e sociali. È infatti fondamentale valorizzare l'educazione civica nel mondo globale e multiculturale di oggi e la Scuola può farlo incentivando lo sviluppo di temi ripresi anche dalle Indicazioni Nazionali 2012. È quindi necessario integrare la didattica dei contenuti e dei saperi con modalità interattive e costruttive, fondando l'insegnamento anche su esperienze significative autentiche, mediante apprendimento cooperativo e laboratoriale. Il nostro Istituto, pertanto, ha sviluppato, per la Scuola Primaria e per la Secondaria, alcune tematiche legate al territorio e al contesto dove è inserito, allo scopo di osservare e di formare gli studenti verso l'apprendimento continuo che dura per tutto l'arco della vita (orientamento permanente):

- educazione all'affettività;
- educazione all'ambiente;
- educazione digitale;



- educazione alla legalità;

- educazione alla salute.

Per ogni area individuata si innestano alcune delle principali attività progettuali proposte sia nei momenti didattici sia in quelli ludici per le quali sono stati stilati dei descrittori relativi alle competenze richieste. La loro realizzazione e il loro sviluppo sono necessari per la crescita del senso di appartenenza alla comunità, ma favorendo anche l'apertura verso le diversità sociali e culturali, e permettono di partecipare alla creazione di progetti che rappresentano il benessere della collettività.

Utilizzo della quota di autonomia

La flessibilità didattica e organizzativa costituisce l'aspetto maggiormente qualificante di una Scuola che vuole essere veramente autonoma e rispondente ai bisogni formativi dell'utenza e, in generale, del territorio. Tale flessibilità, prevista dal DPR n. 275/ 99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59", ha trovato un nuovo impulso nella legge

n. 107/2015, la cui finalità principale è proprio quella di dare piena attuazione all'autonomia scolastica (comma 1). In tale ottica il nostro istituto intende aderire alle attività progettuali proposte dagli enti locali e dalle agenzie del territorio per sviluppare le competenze chiave di cittadinanza. Ogni anno saranno definite le modalità di attuazione.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

MACROAREA SALUTE

L'educazione alla salute non è un problema specifico, ma un'educazione trasversale ben più complessa, con radici nell'ambiente culturale, nelle convivenze istituzionali e nella persona. Si ritiene pertanto che essa nel mondo della scuola non debba limitarsi alla semplice informazione sanitaria né essere affidata ad interventi episodici. La riappropriazione del valore alla salute viene considerato raggiungibile all'interno di una finalità più generale di "benessere" da realizzarsi su basi umane solide, su contesti ambientali umanizzanti capaci di far vedere ai giovani con evidente chiarezza il senso della vita. Promuovere la salute significa creare una condizione non solo di benessere fisico ma anche psichico e sociale; significa promuovere quei valori e quegli atteggiamenti sani che sono alla base di stili di vita consapevoli e responsabili. Per arrivare a ciò è di fondamentale importanza



acquisire corrette abitudini alimentari fin dalla prima infanzia, in quanto un positivo approccio con il cibo getta le basi per un futuro stile di vita armonioso.

Obiettivi formativi e competenze attese

Problemi:

- favorire modelli positivi relazionali e culturali;
- migliorare il benessere psicofisico negli adolescenti;
- favorire una conoscenza integrata con le nuove risorse;
- favorire la costruzione di un nuovo tessuto sociale. Obiettivi:
- migliorare ambienti di vita;
- valorizzare l'educazione ambientale come vero "Mandato sociale";
- educare al rispetto dell'ambiente configurandolo come capitale da gestire e custodire;
- stabilire attraverso lo studio e la scoperta dell'ambiente un vero "Patto Educativo" con le agenzie del territorio;
- sensibilizzare ai problemi di degrado ambientale;
- educare a una coscienza civica;
- educare al superamento di ostacoli ideologici e a superare i pregiudizi;
- educare alla cittadinanza attiva;
- educare alla condivisione di valori;
- aiutare ad acquisire una coscienza sociale. Attività:
- laboratori sulle relazioni, sull'affettività, sui comportamenti sani;
- attività di avviamento allo sport;
- percorsi di educazione ambientale
- attività di ricerca - azione. Risultati attesi:
- aumentare la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità a livello personale e relazionale;
- migliorare la disposizione ad agire responsabilmente;
- migliorare la capacità di partecipazione attiva nei processi cognitivi e formativi;
- migliorare la capacità di collaborazione, condivisione, mediazione.

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori: Con collegamento ad Internet Informatica

Aule: Proiezioni

Approfondimento

Per la tabella relativa alle coordinate temporali si rimanda al file "Macroarea Salute.pdf" reperibile



sul sito internet della scuola nella sezione PTOF.

MACROAREA AMBIENTE

più ampie occasioni di crescita culturale e sociale. Per fare questo la scuola non può essere più sola di fronte a problemi inediti, che non si producono a scuola ma che a scuola emergono, a volte, in problematiche relazionali, conflitti, bullismo, caratterialità difficili da gestire, incompatibilità spirituali e altro. La scuola deve, pertanto, offrire una vera occasione di formazione: personale, innanzitutto, e poi culturale e sociale; educare alla cittadinanza attiva, alla condivisione di valori comuni, rendere formativo l'ordine e le regole sociali, costruire strumenti di cultura non dare solo nozioni, aiutare ad acquisire una coscienza sociale. L'educazione alla cittadinanza così fortemente sentita negli ultimi tempi deve far parte, così come la lingua italiana, la matematica, la storia, degli obiettivi formativi principali della scuola. E, in aiuto a questa non nuova ma più accreditata materia di studio, sicuramente può essere valido strumento l'educazione ambientale; lo studio dell'educazione ambientale occasione di crescita individuale, familiare, scolastica e culturale. L'ambiente deve essere per tutti un ulteriore "Libro" di conoscenza, il terreno più fertile dove tutti si incontrano, tutti uguali, tutti diversi per offrire una pluralità di interventi, ma una unicità di intenti affinché si possa, insieme co-programmare, concentrare, co-gestire il patrimonio sociale e culturale.

Obiettivi formativi e competenze attese

Problemi:

- favorire modelli positivi relazionali e culturali;
- migliorare il benessere psicofisico negli adolescenti;
- migliorare i rapporti relazionali all'interno del gruppo classe;
- valorizzare l'esperienza diretta nello studio dell'ambiente; Obiettivi:
- migliorare ambienti di vita;
- valorizzare l'educazione ambientale come vero "Mandato sociale";
- educare al rispetto dell'ambiente configurandolo come capitale da gestire e custodire;
- stabilire attraverso lo studio e la scoperta dell'ambiente un vero "Patto Educativo" con le agenzie del territorio;
- sensibilizzare ai problemi di degrado ambientale;
- educare a una coscienza civica;
- educare al superamento di ostacoli ideologici e a superare i pregiudizi;
- educare alla cittadinanza attiva;
- educare alla condivisione di valori;

La scuola, oggi più che mai è chiamata a svolgere un ruolo educativo qualificante per la società, oltre che a fare istruzione, in quanto l'uomo di oggi per affrontare le continue trasformazioni sociali



e culturali, bisogni affettivi, esigenze di lavoro, rischi ambientali e climatici deve modificare continuamente i propri stili di vita, le proprie abitudini per costruirsi il suo tessuto sociale. È sempre più evidente infatti l'interdipendenza tra culture diverse e identità personali. Le strutture sociali, a cominciare dalla famiglia, sono sottoposte a tensioni e cambiamenti continui. In questo scenario anche la conoscenza si sta trasformando, si sente l'esigenza di ampliarla e integrarla con nuove risorse, la si avverte necessità di un'etica pubblica e condivisa. Ovviamente la scuola deve porsi come prima agenzia deputata all'educazione, al cambiamento, al riconoscimento dell'importanza di offrire nuove e - aiutare ad acquisire una coscienza sociale; Attività:

- percorsi di educazione ambientale;
- attività di ricerca-azione. Risultati attesi:
- aumentare la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità a livello personale e relazionale;
- migliorare la disposizione ad agire responsabilmente;
- migliorare la capacità di partecipazione attiva nei processi cognitivi e formativi;
- migliorare la capacità di collaborazione, condivisione, mediazione.

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori: Con collegamento ad Internet Informatica

Uscite didattiche sul territorio

Aule: Proiezioni

Approfondimento

Per la tabella relativa alle coordinate temporali si rimanda al file "Macroarea Ambiente.pdf" reperibile sul sito internet della scuola nella sezione PTOF.

MACROAREA CONTINUITÀ

Attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Pertanto si rende necessario elaborare un progetto Continuità che, secondo le esigenze e le scelte individuali, risponda alle richieste degli alunni. L'idea centrale del progetto è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento e di realizzare altresì un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. La



continuità oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didattici, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento-apprendimento.

Obiettivi formativi e competenze attese

Problemi:

- evitare un brusco passaggio, favorendo una graduale conoscenza del nuovo;
- attenuare le difficoltà che si presentano nel passaggio tra i diversi ordini;
- prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico. Obiettivi:
- conoscere le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni;
- mettere gli alunni nelle condizioni ideali per iniziare con serenità il futuro percorso scolastico;
- favorire il processo di apprendimento e promuovere la socializzazione, l'amicizia, la solidarietà e la cooperazione.

Attività:

- coordinamento dei curricoli;
- predisposizione di un sistema di verifica e di accertamento comune;
- attività di accoglienza;
- attività laboratoriali;
- incontri tra allievi dei diversi ordini. Risultati attesi:
- superamento situazioni di disagio;
- creazione di un clima di integrazione culturale e sociale;
- prevenzione di forme di disaffezione con alunni;
- conoscenza e familiarizzazione con alunni e docenti del grado successivo d'istruzione.

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori: Con collegamento ad Internet Disegno

Informatica

Aule: Proiezioni

Approfondimento

Per la tabella relativa alle coordinate temporali si rimanda al file "Macroarea Continuità.pdf" reperibile sul sito internet della scuola nella sezione PTOF.

MCROAREA CREATIVITÀ

Attraverso l'Arte si vuole rendere affascinante e stimolante l'incontro tra i bambini e la realtà, tra i



bambini ed i colori, tra i bambini e le immagini per un rapporto sempre più immediato con le cose concrete. Si vorrebbe le basi per lo sviluppo di una creatività ordinata e produttiva, usando il più consapevolmente e correttamente possibile i linguaggi visivi, sonori e corporei. L'incontro con l'arte vuole essere, inoltre, una ricerca di creatività, uno stimolo al pensiero ed al giudizio critico. I bambini hanno diritto all'Arte, ad un approccio estetico che parta dalle sensazioni e dalle emozioni permettendo loro di stupirsi e di meravigliarsi, infatti, lo stupore e la meraviglia sviluppano la sensibilità creativa. La cognitivtà e le emozioni sono inseparabili ed è proprio l'approccio estetico che favorisce questa connessione, per questo è importante che l'esperienza estetica faccia parte della vita dei bambini.

Obiettivi formativi e competenze attese

Problemi:

- permettere agli alunni di avvicinarsi alla scoperta della lettura, dell'arte, della musica e del teatro per sviluppare particolari dati di sensibilità ed espressione e per superare eventuali difficoltà di linguaggio, di comunicazione e relazionali.

Obiettivi:

- far vivere situazioni stimolanti per conoscere ed esprimere se stessi attraverso testi, immagini, gesti ed azioni;
- collaborare a un progetto comune e assumersi responsabilità;
- scoprire l'importanza della condivisione;
- far nascere la curiosità della scoperta;

- educare l'abitudine all'ascolto, alla comunicazione e al confronto con gli altri;
- saper comunicare con diversi linguaggi esperienze comuni;
- sviluppare le capacità sensoriali e percettive;
- arricchire il repertorio linguistico;
- acquisire sicurezza nelle proprie capacità, migliorando l'autostima;
- facilitare l'integrazione degli alunni in situazione di disagio. Attività:
- attività laboratoriali;
- visite a musei e a mostre;
- partecipazione a rappresentazioni teatrali. Risultati attesi:
- superamento situazioni di disagio;
- creazione di un clima di integrazione culturale e sociale;
- padronanza di linguaggi espressivi;
- realizzazione di prodotti.

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI



Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori: Con collegamento ad Internet Disegno

Informatica

Uscite didattiche

Aule: Proiezioni

Approfondimento

Per la tabella relativa alle coordinate temporali si rimanda al file "Macroarea Creatività.pdf" reperibile sul sito internet della scuola nella sezione PTOF.



Insegnamenti e quadri orario

IC VARZI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: BAGNARIA PVAA81001L

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VARZI PVAA81002N

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: ZAVATTARELLO PVAA81003P

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA



Tempo scuola della scuola: VARZI PVEE81001T

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: ROMAGNESE PVEE810041

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: ZAVATTARELLO PVEE810052

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PONTE NIZZA PVEE810085

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: P. FERRARI - VARZI PVMM81001R



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: PONTE NIZZA PVMM81003V

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: ZAVATTARELLO PVMM810051

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi (anche attraverso utilizzo quota autonomia):

in scuola dell'infanzia e primaria non sono previste a livello nazionale quote orarie specifiche da riservare, per la scuola secondaria di primo (e

secondo) grado occorrerà ricalibrare gli orari disciplinari per ricomprendere e ripartire attività di ed.civica, nello specifico:

- indicazione raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari;
- trasversalità tra le discipline e loro interconnessione, es.: educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio

ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari e la stessa Agenda 2030 (interconnessione con

scienze naturali e geografia) ed. alla legalità e al contrasto delle mafie (si innerva su conoscenza dettato/valori costituzionali ed elementi

fondamentali diritto); ed. alla salute e al benessere (rif.scienze naturali e motorie)

Allegati:

Curricolo Educazione civica IC VARZI.pdf



Approfondimento

In allegato il monte relativo ai due corsi della secondaria di secondo grado.

Allegati:

Monte ore secondaria II grado.pdf



Curricolo di Istituto

IC VARZI

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

L'istituto Comprensivo, attraverso l'apporto delle diverse competenze professionali che agisce al suo interno e alla collaborazione con le famiglie e con le istituzioni, s'impegna a garantire l'adeguatezza delle scelte educative, didattiche e organizzative per rispondere ai bisogni formativi degli alunni, nel rispetto e in coerenza con le indicazioni nazionali. L'obiettivo prioritario è garantire il successo formativo dei ragazzi in un clima sociale positivo fondato sul dialogo e sull'impegno costruttivo di tutti i soggetti coinvolti. La scuola vuole garantire a chi la frequenta lo sviluppo di tutte le sue potenzialità in un contesto di solidarietà, di legalità e di pace nel rispetto delle sue radici culturali, storiche e religiose. Per questo l'Istituto si è sempre proposto come una realtà aperta alle problematiche del territorio e attenta ai bisogni formativi della comunità. Ha cercato di offrire servizi finalizzati allo sviluppo culturale ed educativo dell'ambiente creando stretti legami con le amministrazioni locali, legami che si sono consolidati nel tempo. La finalità primaria del nostro Istituto è la creazione dell'identità personale intesa come conoscenza di sé, attraverso una progressiva e armoniosa socializzazione, responsabilizzazione, acquisizione dello autocontrollo, educazione per una nuova cittadinanza in una modalità di confronto e di ricerca interculturale, religiosa e di integrazione sociale.

Dall'anno scolastico 2023-2024 saranno attivati presso l'istituto professionale artigianato e industria e l'istituto professionale servizi due corsi.

1. Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane

L'indirizzo di "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane" è un corso di istruzione professionale quinquennale del settore Servizi, attivo presso Via G. Mazzini 14-VARZI.



Tale percorso di studi si armonizza pienamente con la Strategia Aree Interne Alto Oltrepò, che prevede la riscoperta e l'innovazione sostenibile della specificità rurale del territorio, favorendo la conoscenza nei giovani del ricco patrimonio ambientale, enogastronomico e culturale delle aree rurali e montane dell'Oltrepò Pavese.

Profilo professionale e competenze

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo " Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane " ha competenze professionali che gli consentono di approfondire gli aspetti relativi alla produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, agro-industriali e forestali, preparandosi ad intervenire nella gestione dei sistemi di allevamento, nei sistemi produttivi delle principali colture erbacee ed arboree e, a diversi livelli, nelle principali filiere agro-alimentari presenti sul territorio, con particolare attenzione alla salvaguardia ambientale e nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

Il titolo è riconosciuto su tutto il territorio nazionale e riconoscibile anche nell'ambito più vasto della Comunità Europea.

Possibilità di occupazione

Il diplomato ha le competenze professionali che gli consentono di svolgere un'ampia gamma di attività in contesti anche molto differenti:

- aziende agricole, allevamenti zootecnici (per esempio come operaio agricolo, addetto agli impianti fissi in agricoltura e nell'allevamento, conduttore di macchine agricole);
- aziende del settore agro-industriale e della trasformazione agro-alimentare (per esempio come conduttore di impianti per la produzione di mangimi);
- aziende di commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari;
- imprese agrituristiche;
- aziende ed enti che si occupano della conservazione e del potenziamento di parchi, boschi e aree protette e ricreative.

Il titolo di studio conseguito consente, inoltre, di accedere alla professione di agrotecnico dopo aver svolto un successivo specifico periodo di esperienza lavorativa o di formazione ed aver superato dell'esame di abilitazione per l'esercizio della professione;



Proseguimento degli studi

Il diploma consente di proseguire gli studi all' Università o frequentare gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) recentemente introdotti nell'ordinamento scolastico.

2. Manutenzione e assistenza tecnica

L'indirizzo di Manutenzione e assistenza tecnica è un corso di istruzione professionale quinquennale del settore Industria e Artigianato, attivo sia in Via G. Mazzini 14-Varzi.

Profilo professionale e competenze

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termoelettrica) e specificatamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

Il diplomato nell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica è in grado di comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti, utilizzare strumenti e tecnologie specifiche, utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione, utilizza correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, esegue le regolazioni dei sistemi e degli impianti, garantisce e certifica la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.

Possibilità di occupazione

Il diplomato ha le competenze professionali che consentono ampie possibilità di impiego in aziende o ambiti produttivi come attività di installazione e manutenzione, attività di diagnostica, attività di riparazione e collaudo nei settori produttivi (principalmente elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica).



Proseguimento degli studi

Il diploma in Manutenzione e assistenza tecnica consente l'accesso al sistema universitario.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V





Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria. Il d.lgs n° 59/2004 nella descrizione del profilo educativo culturale riferendosi allo studente che esce dal primo ciclo di istruzione afferma che questo percorso non può essere artificiosamente spezzato in profili separati (3/6 anni, 6/11 anni e 11/14 anni) quindi esso conferma l'ipotesi che la scuola deve avere un impianto unitario. L'accoglienza ha lo scopo di ridurre al minimo le difficoltà del passaggio da un ordine di scuola a quello successivo attraverso varie fasi. Al fine di garantire una continuità "reale" tesa al miglioramento della qualità dello "stare a scuola" attraverso il superamento della frammentazione territoriale e delle esperienze vissute nei tre ordini di scuola dell'I.C. e all'attuazione dell'art. 2 legge 28 marzo 2003 n° 53 si intende operare in modo coordinato e programmato per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- predisporre strumenti per personalizzare l'approccio alla scuola;
 - organizzare strategie per favorire la crescita di un'idea di identità della scuola;
 - promuovere attività per rafforzare il senso di appartenenza all'I.C. ed al territorio;
 - favorire il confronto e la cooperazione didattica;
 - favorire la cultura dell'organizzazione tra i docenti;
 - organizzare percorsi di continuità attraverso il coordinamento tra le modalità didattiche dei tre ordini;
 - recuperare la memoria di lavoro della scuola e delle classi precedenti attraverso gli incontri di;
- raccordo verticale, il documento di passaggio e il PDP (DSA e BES);



- favorire la dimestichezza con i nuovi strumenti di lavoro scolastico;
- promuovere la socializzazione e l'interazione;
- conoscere per concretizzare modalità di dinamiche relazionali;
- predisporre strumenti per attivare strategie significative di dialogo e collaborazione costruttiva.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Riferimenti normativi:

- Rapporto Unesco della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo, 1996;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006;
- Carta del consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione dei diritti umani, 2010;
- Rapporti Eurydice;
- Legge 107/2015.

Le competenze trasversali infatti sono conoscenze, capacità, qualità personali che caratterizzano il modo di essere di ogni persona nello studio, nel lavoro e nella vita di ogni giorno. Non si riferiscono pertanto ad ambienti di studio ma richiamano diversi aspetti delle personalità degli studenti e delle persone in generale. L'Unione Europea ha individuato otto competenze chiave "di cui tutti hanno bisogno per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, l'occupazione" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 2006):

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenze matematica e competenze di base in scienze e in tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare ad imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e di imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Rappresentano infatti una combinazione di conoscenze ma anche di attitudini che aiutano la persona in diversi contesti di vita, possono essere sviluppate e potenziate durante tutta la



vita, anche se è imprescindibile apprenderle fin da bambini, rappresentano la cittadinanza attiva che, nel mondo multiculturale e globale di oggi deve attivarsi per vivere nel rispetto di sé e degli altri. Si nota che sono tutte strettamente collegate fra loro perché si completano e si legano, favorendo lo sviluppo di capacità critica, di creatività, di iniziative e di problem solving. Chiaramente una delle mission della Scuola è proprio quello di favorire quotidianamente l'apprendimento di queste competenze e di quelle di cittadinanza sia attraverso progetti mirati sia attraverso l'insegnamento più tradizionale. Necessaria è la consapevolezza che tutto ciò che si impara, risulterà utile sia per affrontare una scelta sia per imparare ad affrontare i numerosi cambiamenti che la società di oggi, complessa e incerta, pone davanti agli occhi degli studenti. Si ricorda che sia per la Scuola Primaria sia per la Scuola Secondaria si compilano le certificazioni delle Competenze al termine del ciclo di studi proprio per favorire l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci per agevolare il proseguimento del percorso di studi dell'alunno.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Riferimenti normativi:

- C.M. 28/2007: Introduzione alla certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado;
- D.M. 254/2012: Indicazioni Nazionali.

Le competenze indicano ciò che lo studente è capace di fare, di pensare, di agire davanti alle problematicità e alle situazioni non conosciute, non solo dal punto di vista cognitivo ma anche emotivo, sociale, etico. Per questo ciascun docente attiva interventi capaci di promuovere lo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza utili per ogni persona e capaci di creare negli allievi il senso del valore della cittadinanza attiva e delle responsabilità etiche e sociali. È infatti fondamentale valorizzare l'educazione civica nel mondo globale e multiculturale di oggi e la Scuola può farlo incentivando lo sviluppo di temi ripresi anche dalle Indicazioni nazionali 2012. È quindi necessario integrare la didattica dei contenuti e dei saperi con modalità interattive e costruttive, fondando l'insegnamento anche su esperienze significative autentiche, mediante apprendimento cooperativo e laboratoriale. Il nostro Istituto, pertanto, ha sviluppato, per la Scuola Primaria e per la Secondaria, alcune tematiche legate al territorio e al contesto dove è inserito, allo scopo di osservare e di formare gli studenti verso l'apprendimento continuo che dura per tutto l'arco della vita



(orientamento permanente):

- educazione all'affettività;
- educazione all'ambiente;
- educazione digitale;
- educazione alla legalità;
- educazione alla salute.

Per ogni area individuata si innestano alcune delle principali attività progettuali proposte sia nei momenti didattici sia in quelli ludici per le quali sono stati stilati dei descrittori relativi alle competenze richieste. La loro realizzazione e il loro sviluppo sono necessari per la crescita del senso di appartenenza alla comunità, ma favorendo anche l'apertura verso le diversità sociali e culturali, e permettono di partecipare alla creazione di progetti che rappresentano il benessere della collettività.

Utilizzo della quota di autonomia

La flessibilità didattica e organizzativa costituisce l'aspetto maggiormente qualificante di una Scuola che vuole essere veramente autonoma e rispondente ai bisogni formativi dell'utenza e, in generale, del territorio. Tale flessibilità, prevista dal DPR n. 275/ 99"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59", ha trovato un nuovo impulso nella legge n. 107/2015, la cui finalità principale è proprio quella di dare piena attuazione all'autonomia scolastica (comma 1). In tale ottica il nostro istituto intende aderire alle attività progettuali proposte dagli enti locali e dalle agenzie del territorio per sviluppare le competenze chiave di cittadinanza. Ogni anno saranno definite le modalità di attuazione.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Macroarea Salute

L'educazione alla salute non è un problema specifico, ma un'educazione trasversale ben più complessa, con radici nell'ambiente culturale, nelle convivenze istituzionali e nella persona. Si ritiene pertanto che essa nel mondo della scuola non debba limitarsi alla semplice informazione sanitaria né essere affidata ad interventi episodici. La riappropriazione del valore alla salute viene considerato raggiungibile all'interno di una finalità più generale di "benessere" da realizzarsi su basi umane solide, su contesti ambientali umanizzanti capaci di far vedere ai giovani con evidente chiarezza il senso della vita. Promuovere la salute significa creare una condizione non solo di benessere fisico ma anche psichico e sociale; significa promuovere quei valori e quegli atteggiamenti sani che sono alla base di stili di vita consapevoli e responsabili. Per arrivare a ciò è di fondamentale importanza acquisire corrette abitudini alimentari fin dalla prima infanzia, in quanto un positivo approccio con il cibo getta le basi per un futuro stile di vita armonioso.

Risultati attesi

Problemi:

- favorire modelli positivi relazionali e culturali;
- migliorare il benessere psicofisico negli adolescenti;
- favorire una conoscenza integrata con le nuove risorse;
- favorire la costruzione di un nuovo tessuto sociale.

Obiettivi:

- migliorare ambienti di vita;
- valorizzare l'educazione ambientale come vero "Mandato sociale";
- educare al rispetto dell'ambiente configurandolo come capitale da gestire e custodire;
- stabilire attraverso lo studio e la scoperta dell'ambiente un vero "Patto Educativo" con le agenzie del territorio;
- sensibilizzare ai problemi di degrado ambientale;
- educare a una coscienza civica;



- educare al superamento di ostacoli ideologici e a superare i pregiudizi;
- educare alla cittadinanza attiva;
- educare alla condivisione di valori;
- aiutare ad acquisire una coscienza sociale.

Attività:

- laboratori sulle relazioni, sull'affettività, sui comportamenti sani;
- attività di avviamento allo sport;
- percorsi di educazione ambientale;
- attività di ricerca – azione.

Risultati attesi:

- aumentare la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità a livello personale e relazionale;
- migliorare la disposizione ad agire responsabilmente;
- migliorare la capacità di partecipazione attiva nei processi cognitivi e formativi;
- migliorare la capacità di collaborazione, condivisione, mediazione.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Aule

Proiezioni

Approfondimento

Per la tabella relativa alle coordinate temporali si rimanda al file "Macroarea Salute.pdf" reperibile sul sito internet della scuola nella sezione PTOF.



● Macroarea Ambiente

La scuola, oggi più che mai è chiamata a svolgere un ruolo educativo qualificante per la società, oltre che a fare istruzione, in quanto l'uomo di oggi per affrontare le continue trasformazioni sociali e culturali, bisogni affettive, esigenze di lavoro, rischi ambientali e climatici deve modificare continuamente i propri stili di vita, le proprie abitudini per costruirsi il suo tessuto sociale. E' sempre più evidente infatti l'interdipendenza tra culture diverse e identità personali. Le strutture sociali, a cominciare dalla famiglia, sono sottoposte a tensioni e cambiamenti continui. In questo scenario anche la conoscenza si sta trasformando, si sente l'esigenza di ampliarla e integrarla con nuove risorse, la si avverte necessità di un'etica pubblica e condivisa. Ovviamente la scuola deve porsi come prima agenzia deputata all'educazione, al cambiamento, al riconoscimento dell'importanza di offrire nuove e più ampie occasioni di crescita culturale e sociale. Per fare questo la scuola non può essere più sola di fronte a problemi inediti, che non si producono a scuola ma che a scuola emergono, a volte, in problematiche relazionali, conflitti, bullismo, caratterialità difficili da gestire, incompatibilità spirituali e altro. La scuola deve, pertanto, offrire una vera occasione di formazione: personale, innanzitutto, e poi culturale e sociale; educare alla cittadinanza attiva, alla condivisione di valori comuni, rendere formativo l'ordine e le regole sociali, costruire strumenti di cultura non dare solo nozioni, aiutare ad acquisire una coscienza sociale. L'educazione alla cittadinanza così fortemente sentita negli ultimi tempi deve far parte, così come la lingua italiana, la matematica, la storia, degli obiettivi formativi principali della scuola. E, in aiuto a questa non nuova ma più accreditata materia di studio, sicuramente può essere valido strumento l'educazione ambientale; lo studio dell'educazione ambientale occasione di crescita individuale, familiare, scolastica e culturale. L'ambiente deve essere per tutti un ulteriore "Libro" di conoscenza, il terreno più fertile dove tutti si incontrano, tutti uguali, tutti diversi per offrire una pluralità di interventi, ma una unicità di intenti affinché si possa, insieme co-programmare, concentrare, co-gestire il patrimonio sociale e culturale.

Risultati attesi

Problemi:

- favorire modelli positivi relazionali e culturali;
- migliorare il benessere psicofisico negli adolescenti;



- migliorare i rapporti relazionali all'interno del gruppo classe;
- valorizzare l'esperienza diretta nello studio dell'ambiente;

Obiettivi:

- migliorare ambienti di vita;
- valorizzare l'educazione ambientale come vero "Mandato sociale";
- educare al rispetto dell'ambiente configurandolo come capitale da gestire e custodire;
- stabilire attraverso lo studio e la scoperta dell'ambiente un vero "Patto Educativo" con le agenzie del territorio;
- sensibilizzare ai problemi di degrado ambientale;
- educare a una coscienza civica;
- educare al superamento di ostacoli ideologici e a superare i pregiudizi;
- educare alla cittadinanza attiva;
- educare alla condivisione di valori;
- aiutare ad acquisire una coscienza sociale;

Attività:

- percorsi di educazione ambientale;
- attività di ricerca-azione.

Risultati attesi:

- aumentare la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità a livello personale e relazionale;
- migliorare la disposizione ad agire responsabilmente;
- migliorare la capacità di partecipazione attiva nei processi cognitivi e formativi;
- migliorare la capacità di collaborazione, condivisione, mediazione.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Uscite didattiche sul territorio



Aule

Proiezioni

Approfondimento

Per la tabella relativa alle coordinate temporali si rimanda al file "Macroarea Ambiente.pdf" reperibile sul sito internet della scuola nella sezione PTOF.

● Macroarea Continuità

Attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Pertanto si rende necessario elaborare un progetto Continuità che, secondo le esigenze e le scelte individuali, risponda alle richieste degli alunni. L'idea centrale del progetto è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento e di realizzare altresì un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. La continuità oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didattici, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento-apprendimento.

Risultati attesi

Problemi:

- evitare un brusco passaggio, favorendo una graduale conoscenza del nuovo;
- attenuare le difficoltà che si presentano nel passaggio tra i diversi ordini;
- prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico.

Obiettivi:

- conoscere le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni;
- mettere gli alunni nelle condizioni ideali per iniziare con serenità il futuro percorso scolastico;
- favorire il processo di apprendimento e promuovere la socializzazione, l'amicizia, la solidarietà



e la cooperazione.

Attività:

- coordinamento dei curricoli;
- predisposizione di un sistema di verifica e di accertamento comune;
- attività di accoglienza;
- attività laboratoriali;
- incontri tra allievi dei diversi ordini.

Risultati attesi:

- superamento situazioni di disagio;
- creazione di un clima di integrazione culturale e sociale;
- prevenzione di forme di disaffezione con alunni;
- conoscenza e familiarizzazione con alunni e docenti del grado successivo d'istruzione.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Disegno

Informatica

Aule

Proiezioni

Approfondimento

Per la tabella relativa alle coordinate temporali si rimanda al file "Macroarea Continuità.pdf" reperibile sul sito internet della scuola nella sezione PTOF.



Microarea Creatività

Attraverso l'Arte si vuole rendere affascinante e stimolante l'incontro tra i bambini e la realtà, tra i bambini ed i colori, tra i bambini e le immagini per un rapporto sempre più immediato con le cose concrete. Si vorrebbe le basi per lo sviluppo di una creatività ordinata e produttiva, usando il più consapevolmente e correttamente possibile i linguaggi visivi, sonori e corporei. L'incontro con l'arte vuole essere, inoltre, una ricerca di creatività, uno stimolo al pensiero ed al giudizio critico. I bambini hanno diritto all'Arte, ad un approccio estetico che parta dalle sensazioni e dalle emozioni permettendo loro di stupirsi e di meravigliarsi, infatti, lo stupore e la meraviglia sviluppano la sensibilità creativa. La cognitivtà e le emozioni sono inseparabili ed è proprio l'approccio estetico che favorisce questa connessione, per questo è importante che l'esperienza estetica faccia parte della vita dei bambini.

Risultati attesi

Problemi:

- permettere agli alunni di avvicinarsi alla scoperta della lettura, dell'arte, della musica e del teatro per sviluppare particolari dati di sensibilità ed espressione e per superare eventuali difficoltà di linguaggio, di comunicazione e relazionali.

Obiettivi:

- far vivere situazioni stimolanti per conoscere ed esprimere se stessi attraverso testi, immagini, gesti ed azioni;
- collaborare a un progetto comune e assumersi responsabilità;
- scoprire l'importanza della condivisione;
- far nascere la curiosità della scoperta;
- educare l'abitudine all'ascolto, alla comunicazione e al confronto con gli altri;
- saper comunicare con diversi linguaggi esperienze comuni;
- sviluppare le capacità sensoriali e percettive;
- arricchire il repertorio linguistico;
- acquisire sicurezza nelle proprie capacità, migliorando l'autostima;
- facilitare l'integrazione degli alunni in situazione di disagio.

Attività:

- attività laboratoriali;



- visite a musei e a mostre;
- partecipazione a rappresentazioni teatrali.

Risultati attesi:

- superamento situazioni di disagio;
- creazione di un clima di integrazione culturale e sociale;
- padronanza di linguaggi espressivi;
- realizzazione di prodotti.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali
-------------	--

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Disegno
	Informatica
	Uscite didattiche
Aule	Proiezioni

Approfondimento

Per la tabella relativa alle coordinate temporali si rimanda al file "Macroarea Creatività.pdf" reperibile sul sito internet della scuola nella sezione PTOF.



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Atelier creativo
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'atelier creativo è un ambiente in cui svolgere attività sincrone disciplinari e interdisciplinari con didattica laboratoriale attiva in videoconferenza tra sezioni-classi-plexi dei 3 ordini di scuole. Con un tappeto digitale descritto nel piano digitale correlato al PTOF a garanzia dell'innovatività in fase di progettazione, ricerca, conduzione, condivisione e documentazione dei laboratori (coding e robotica educativa; linguaggi e creatività; territorio, ambiente, storia e artigianato; sport, emozioni e salute), i docenti progettano moduli didattici diretti a sezioni-classi-gruppi di alunni di classi parallele o in continuità verticale, gruppi di interesse o di livello, BES e DSA, valorizzandone la professionalità a vantaggio dell'estensione di un'offerta formativa di qualità e omogenea alle 11 sedi anche con pluriclassi di un IC che insiste su un vasto territorio montano. Le pratiche laboratoriali supportate dalla tecnologia implementano i saperi e l'interazione con il territorio.

Titolo attività: Ambiente di apprendimento innovativo
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Allestimento di un'aula dedicata alla formazione tecnologica con postazione docente e rete interna adeguata.

Acquisto di App, software per Videomaker, ebooks, materiali e dispositivi secondo i bisogni formativi degli alunni nell'ambito della realizzazione delle finalità del PNSD (Coding, robotica educativa, tinkering).



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Creazione di soluzioni innovative metodologiche e tecnologiche

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Apertura di uno Sportello digitale con il Team (supporto tecnico e tecnologico, documentazione attività ecc).

Condivisione di risorse per una didattica digitale attraverso newsletter, rubriche e curarne l'applicazione nella pratica didattica, tenendo conto degli strumenti in dotazione (tablet, LIM ecc)

Attivare l'interesse alla partecipazione di eventi promossi dal MIUR per la diffusione del PNSD (Eu Code Week, The hour of code, STEAM ecc).

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Formazione interna
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Attivare percorsi di formazione interna nell'ambito del PNSD, sulla base dei bisogni formativi del personale della scuola attraverso l'organizzazione di corsi, Work Shop, eventi sincroni, Laboratori, con feedback sulla ricaduta nella didattica.

Sensibilizzare all'adesione delle opportunità di formazione offerte dalla Rete Pavialearning XP e Ambito 31.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

BAGNARIA - PVAA81001L

VARZI - PVAA81002N

ZAVATTARELLO - PVAA81003P

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione nella Scuola dell'infanzia è funzionale alla programmazione delle varie attività educativo-didattiche e serve per capire e per favorire i progressi del bambino in termini di conoscenze e competenze.

L'attività di valutazione nella Scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, poiché orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino.

L'osservazione da parte dell'insegnante costituisce lo strumento fondamentale per conoscere e seguire il bambino nel suo percorso di crescita. Per i processi valutativi degli alunni, le insegnanti fanno riferimento a griglie di osservazione per fasce di età, che rappresentano la verifica globale del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai Campi di esperienza, costruite in base ai contenuti specifici delle Indicazioni nazionali 2012.

Alla fine dell'ultimo anno della Scuola dell'infanzia, tali valutazioni sono formalizzate in apposite schede che sono consegnate alle insegnanti della classe prima della Scuola primaria per il passaggio delle informazioni in termini di autonomia, metodo di lavoro e comportamento. Durante l'incontro preliminare di continuità, all'inizio di ogni anno scolastico, le insegnanti condividono il "Documento di passaggio", redatto per ogni singolo allievo.

Divisione secondo i campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali 2012.



I DISCORSI E LE PAROLE:

Il bambino/a:

- comunica ed esprime emozioni, le racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- si misura con la creatività e fantasia;
- usa la lingua italiana arricchisce e precisa il proprio lessico;
- ascolta e comprende, rielabora narrazioni;
- memorizza filastrocche e poesie;
- cerca somiglianze e analogie fra i suoni e i significati;
- riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi;
- si avvicina alla lingua scritta;
- esplora la possibilità offerte dalla tecnologia;

IL CORPO E IL MOVIMENTO:

il bambino/a sa:

- usare gli organi senso-percettivi;
- assumere diversificate posture del corpo per comunicare ed esprimere;
- prendersi cura delle cose personali;
- essere intraprendente nelle varie situazioni scolastiche;
- riordinare la sezione;



- portare a termine i lavori assegnati;
- distinguere i segnali del proprio corpo;
- utilizzare schemi posturali e motori;
- usare piccoli attrezzi sia in scuola sia all'aperto;

IMMAGINI SUONI E COLORI:

il bambino/a sa:

- utilizzare e interpretare ruoli diversi attraverso i giochi;
- partecipare a rappresentazioni teatrali e musicali;
- eseguire individualmente e in gruppo semplici brani vocali e ritmici;
- utilizzare la voce e semplici strumenti in modo creativo e consapevole;
- drammatizzare e rappresentare graficamente le storie;
- produrre immagini utilizzando tecniche di vario tipo;
- conoscere le funzioni principali strumenti multimediali;

LA CONOSCENZA DEL MONDO:

il bambino/a sa:

- eseguire seriazioni e le riproduce graficamente;
- compiere associazioni fra eventi e individua relazioni logico-temporali;
- manifestare interesse nell'osservare i fenomeni naturali;



- utilizzare materiali adeguati per effettuare percorsi di coding;
- confrontare insieme ed eseguire valutazioni;
- sperimentare strategie per esprimere misurazioni di lunghezze pesi e quantità;
- raggruppare e ordinare oggetti in base a uno o più criteri;
- utilizzare con proprietà i concetti topologici sopra /sotto;
- ordinare correttamente i giorni della settimana e le stagioni riconosce passato-presente.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Si rimanda al documento allegato

Allegato:

Rubrica valutazione Educazione Civica.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Fin da bambini è necessario valorizzare le potenzialità delle relazioni umane mediante diversi canali: comprendere cosa è giusto e cosa sbagliato, cosa significa fare del bene, essere rispettosi dell'altro, del compagno, della famiglia, essere vicino ad un amico triste, condividere la felicità degli altri e anche i propri dispiaceri, nel rispetto però delle sensibilità altrui e delle differenze caratteriali che sin dalla Scuola dell'Infanzia contraddistinguono i bambini. Proprio per sottolineare l'importanza di ciò, in stretta relazione con le Indicazioni Nazionali 2012, gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia lavorano sui legami che si possono instaurare sia tramite attività dedicate sia mediante la valutazione che si



basa sulla seguente griglia:

IL SE' E L'ALTRO:

Il bambino/a sa:

- avere una propria personalità di cui inizia a conoscere limiti e possibilità;
- esprimere le proprie esigenze e i propri sentimenti;
- quali sono le fasi evolutive della sua crescita;
- di appartenere ad un determinato nucleo familiare di cui conosce le più importanti tradizioni;
- quali sono le tradizioni della comunità di appartenenza e le confronta con le altre, scoprendo uguaglianze e differenze essere intraprendente nelle varie situazioni scolastiche;
- riconoscere nell'altro il diverso sa ed apprezzare le diversità culturali;
- rispettare l'altro;
- giudicare ciò che è bene o male;
- giocare proficuamente con gli altri bambini;
- argomentare con adulti e bambini sostenendo.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO



P. FERRARI - VARZI - PVMM81001R

PONTE NIZZA - PVMM81003V

ZAVATTARELLO - PVMM810051

Criteri di valutazione comuni

L'Istituto assicura un adeguato passaggio di informazioni tra Scuola Primaria e Secondaria attraverso la compilazione collegiale di griglie di osservazione e schede di raccordo in previsione della formazione delle classi prime della Secondaria di I grado. Secondo l'attuale quadro normativo, costituiscono oggetto della valutazione, a cura del gruppo docente responsabile delle classi:

- gli apprendimenti, ossia le conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento
- le competenze disciplinari e trasversali.

Nel nostro Istituto, la valutazione nella Secondaria di I grado ha scansione quadrimestrale e prevede un numero minimo di prove di verifica non inferiore a tre per quadrimestre.

Nella Scuola Secondaria di I grado la valutazione quadrimestrale, che, in conformità alle direttive ministeriali (Decreto legge n.137/08), è espressa in decimi, viene effettuata collegialmente dal consiglio di classe per la Secondaria di primo grado. I docenti che svolgono attività di potenziamento dell'offerta formativa forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dagli studenti e sull'interesse manifestato.

Solo la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, per entrambi gli ordini di scuola, come disciplinato dall'art.309 del Testo unico delle disposizioni legislative vigenti, è espressa con giudizio sintetico, senza attribuzione di voto numerico.

La valutazione delle discipline non rappresenta il mero risultato di medie aritmetiche, ma tiene conto globalmente:

- delle prestazioni;
- dei processi di apprendimento in evoluzione;



- dell'impegno;
- del metodo di lavoro.

In riferimento a tutti gli alunni, ma ancor di più nelle varie situazioni di disagio o di bisogno educativo speciale, è importante anche considerare altri aspetti quali il vissuto dell'alunno, i miglioramenti, le situazioni familiari-personali, eventuale presenza dei servizi sociali.

Le griglie di valutazione degli apprendimenti sono reperibili sul sito internet della Scuola in "Risorse" - "Didattica".

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Si rimanda al documento allegato

Allegato:

Rubrica valutazione Educazione Civica.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

In seguito al D. Lgs 62/2017 anche il giudizio di comportamento ha subito delle modifiche. Pertanto non sarà più possibile utilizzare la scala numerica ma un sintetico giudizio che esprima le diverse attitudini e i vari atteggiamenti che lo studente tiene durante le attività scolastiche ed extra-scolastiche. Il Collegio Docenti ha approvato i seguenti giudizi per valutare il comportamento dell'alunno/a.

comportamento corretto e responsabile con partecipazione attiva;



comportamento corretto e responsabile con partecipazione consapevole;

comportamento in genere corretto e responsabile con partecipazione selettiva;

comportamento non sempre corretto e responsabile con partecipazione superficiale;

comportamento poco corretto e responsabile, con partecipazione incostante e superficiale;

comportamento non corretto né responsabile con partecipazione inadeguata.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale è attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'allievo/a alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). Il Collegio Docenti ha deliberato i seguenti criteri, di cui il Consiglio di Classe dovrà considerare ai fini dell'ammissione alla classe successiva:

- progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa, partecipazione e buona volontà;
- concreta possibilità di successivo recupero, anche autonomo, di eventuali competenze acquisite parzialmente.



Il Collegio Docenti delibera, inoltre, i seguenti criteri, di cui il Consiglio di Classe dovrà considerare ai fini della non ammissione alla classe successiva:

- numerose e gravi carenze che potrebbero compromettere un positivo e sereno proseguo del percorso scolastico dell'alunno con presenza di più di cinque insufficienze o tre insufficienze gravi (voto quattro) in italiano, matematica, inglese;
- complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

L'ammissione agli Esami di Stato di Primo Ciclo è subordinata:

- all'aver partecipato alle prove Invalsi Computer based di Italiano, Matematica e Lingua Inglese;
- alla frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della Scuola Secondaria di Primo Grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- al non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'art. 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

Inoltre il Collegio Docenti ha stabilito i seguenti criteri di ammissione all'Esame conclusivo del I Ciclo di Istruzione:

- progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;



- continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa, partecipazione e buona volontà;
- concreta possibilità di successivo recupero, anche autonomo, di eventuali competenze acquisite parzialmente.

Il Collegio Docenti ha inoltre deliberato i criteri, di cui il Consiglio di Classe dovrà considerare, ai fini della non ammissione all'esame:

- numerose e gravi carenze, non colmate dai documentati e tempestivi interventi di recupero e/o sostegno, che potrebbero compromettere un positivo e sereno proseguo del percorso scolastico dell'alunno con presenza di più di cinque insufficienze o tre insufficienze gravi (voto quattro) in italiano, matematica, inglese;
- complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi minimi educativo/didattici.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

VARZI - PVEE81001T

ROMAGNESE - PVEE810041

ZAVATTARELLO - PVEE810052

PONTE NIZZA - PVEE810085

Criteri di valutazione comuni

L'Istituto assicura un adeguato passaggio di informazioni tra Scuola Primaria e Secondaria attraverso la compilazione collegiale di griglie di osservazione e schede di raccordo in previsione della formazione delle classi prime della Secondaria di I grado. Secondo l'attuale quadro normativo,



costituiscono oggetto della valutazione, a cura del gruppo docente responsabile delle classi:

- gli apprendimenti, ossia le conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento;
- le competenze disciplinari e trasversali.

Nel nostro Istituto, la valutazione nella Scuola primaria ha scansione quadrimestrale e prevede un numero minimo di prove di verifica non inferiore a tre per quadrimestre.

A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 e delle corrispondenti Linee guida a partire dal primo quadrimestre dell'anno scolastico 2020/2021, la scheda di valutazione sarà modificata: non sarà più presente il voto numerico nelle diverse discipline ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla Legge n. 92 del 20 agosto 2019, ma dei giudizi descrittivi che si riferiscono ai quattro livelli di valutazione definiti dalla apposita Commissione incaricata dal Ministero ed illustrati nelle Linee guida:

AVANZATO: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

INTERMEDIO: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

BASE: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno



specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai. I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite..." (Estratto dalle Linee guida del 4 dicembre 2020).

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

Nella prima fase di applicazione della normativa, come da nota del Ministero del 4 dicembre, le Istituzioni scolastiche possono correlare i livelli di apprendimento direttamente alle discipline con trasposizione delle valutazioni in itinere nei livelli (esempio: voto 9-10: avanzato, voto 7-8: intermedio e così via).

Modalità di valutazione periodica nell'Istituto al termine del primo quadrimestre.

Il Collegio docenti ed il Consiglio d'Istituto hanno approvato con delibera, nelle rispettive sedute del 14 e del 21 gennaio, la seguente modalità di valutazione periodica:



La valutazione periodica nell'Istituto si effettua associando direttamente i livelli di apprendimento alle discipline con traduzione delle valutazioni in itinere (registrate nel corso del primo quadrimestre) nei livelli di apprendimento.

I voti 9-10 saranno associati al livello di apprendimento AVANZATO

I voti 7-8 saranno associati al livello di apprendimento INTERMEDIO

Il voto 6 sarà associato al livello BASE

Il voto 5 sarà associato al livello IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

In riferimento a tutti gli alunni, ma ancor di più nelle varie situazioni di disagio o di bisogno educativo speciale, è importante anche considerare altri aspetti quali il vissuto dell'alunno, i miglioramenti, le situazioni familiari-personali, eventuale presenza dei servizi sociali.

Le griglie di valutazione degli apprendimenti sono reperibili sul sito internet della Scuola in "Risorse" - "Didattica".

Allegato:

Documento valutazione Primaria.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Si rimanda al documento allegato

Allegato:

Rubrica valutazione Educazione Civica.pdf



Criteri di valutazione del comportamento

La scuola valuta anche le competenze che attengono agli obiettivi comportamentali, riferiti pertanto al comportamento sociale o all'area socio-affettiva e relazionale. Il giudizio indicato è pertanto un messaggio pedagogico finalizzato a stimolare negli alunni la correttezza degli atteggiamenti e la partecipazione al dialogo educativo.

L'obiettivo della valutazione del comportamento è di favorire nell'allievo "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare" (art. 7, c. 1 D.P.R. n. 122/2009).

La valutazione del comportamento si esprime attraverso un giudizio e tiene conto della frequenza, della partecipazione, della collaborazione con i compagni e con i docenti, dell'impegno e del rispetto delle regole.

Indicatori di osservazione del comportamento declinati dai livelli Avanzato, Intermedio, base e Iniziale

1) Rispetto delle regole:

- comprende, conosce e rispetta le regole di vita comunitaria;
- mette in atto i comportamenti richiesti (ubbidisce alle richieste dell'insegnante).

2) Partecipazione/ collaborazione:

- partecipa alla vita scolastica;
- assume iniziative (lo faccio io!) ed è propositivo/a;
- è motivato a collaborare.

3) Autocontrollo/ responsabilità:



- ha un buon autocontrollo e consapevolezza dei propri sentimenti ed affetti;
- possiede ed utilizza un linguaggio per esprimere affetti, sentimenti ed emozioni;
- ha senso di responsabilità in ogni situazione (es. nelle gite, autocontrollo);
- prende impegni e li porta a termine.

4) Rispetto di sé, degli altri e delle cose:

- ha cura dei materiali e degli strumenti;
- rispetta i turni di parola, contratta e ascolta;
- sa conversare, è in grado di sostenere discussioni di varia natura.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola I grado, è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, in sede di scrutinio finale, si può non ammettere l'allievo alla classe successiva. Tale decisione dev'essere però assunta all'unanimità.

A tal fine il Collegio Docenti ha deliberato i seguenti criteri, di cui il Consiglio di classe dovrà tenere conto ai fini dell'ammissione alla classe successiva:

- progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla



scuola nel corso dell'anno scolastico;

- continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa, partecipazione e buona volontà;
- concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) di eventuali competenze acquisite parzialmente.

Il Collegio Docenti ha deliberato anche i seguenti criteri ai fini della non ammissione alla classe successiva:

- gravi carenze o mancata acquisizione delle abilità di base propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica con complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi minimi educativo/didattici);
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati interventi personalizzati di recupero

In ogni caso, la non ammissione potrà essere deliberata a condizione che siano stati adottati documentati interventi di recupero, che il Consiglio di Classe abbia adeguatamente seguito il caso nella sua evoluzione e abbia trasmesso tempestiva e chiara informazione alla famiglia e all'alunno.

Scuola Primaria indirizzo Montessori:

Poiché il nostro Istituto si avvale anche dell'insegnamento Montessori in alcuni plessi della Scuola Primaria, è doveroso precisare che la valutazione in queste sezioni subisce un processo diverso. Infatti questa metodologia utilizza, per l'approccio alle conoscenze e per il loro consolidamento, grande quantità di materiali sensoriali e di sviluppo autocorrettivi e i tempi di apprendimento non sono quelli collettivi ma ritmi naturali di vita del singolo. Infatti le attività didattiche sono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro, seguendo inconsciamente dei "diagrammi di flusso", dove il controllo dell'errore risiede nel successo dell'azione. L'apprendimento di ogni alunno è, poi, guidato dal materiale che denuncia al bambino gli errori commessi. Questo rende possibile la verifica immediata e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere le risposte errate. Quindi le verifiche degli insegnanti sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione, con rari e delicati interventi diretti e da essa scaturisce il quadro di valutazione che è considerata sulla base dei seguenti punti:



- capacità di scegliere autonomamente un' attività;
- tempo di concentrazione;
- ripetizione dell'esercizio;
- capacità di svolgere organicamente l'attività;
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- livello di autostima;
- rapporto con gli altri;
- rispetto delle regole;
- disponibilità e partecipazione.

Pertanto è utile l'adozione di una griglia di osservazione che può diventare una sorta di guida di rilevazione, di descrizione e d'interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino. Questo modello, che può essere ulteriormente sviluppato, è stato elaborato, ed è in uso da due anni, dalla rete Scuole Montessori dell'Alto Piemonte, di cui l'Istituto fa parte. La famiglia riceverà quindi una relazione descrittiva dell'andamento del figlio e, coerentemente con le scelte pedagogiche e didattiche e con i PTOF delle scuole aderenti alla Rete delle scuole a sperimentazione Montessori appartenenti alla rete "RE.MO."-Rete Montessori, la valutazione quadrimestrale e finale, espressa in decimi, sul modello ministeriale sarà uniforme all'interno di ogni singola classe a sperimentazione del Metodo Montessori, convenzionalmente indicata con il valore numerico di 9.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione

Punti di forza

Le lezioni individuali si effettuano solo nei casi in cui si renda necessario fornire agli alunni in difficoltà alcuni strumenti cognitivi attraverso metodologie specifiche. Gli alunni con disabilità vengono coinvolti in tutte le attività trasversali ed extra-curricolari (uscite didattiche, spettacoli scolastici...). -I docenti collaborano alla stesura dei PEI, al loro monitoraggio e alla valutazione delle competenze degli alunni con disabilità'. Vengono acquistati materiali specifici e promosso l'aggiornamento dei docenti su alcune metodologie di didattica inclusiva nonché la sperimentazione di pratiche innovative. -Per alunni con BES si elaborano PDP per tutti e tre gli ordini di scuola aggiornati annualmente. - Presenza di uno sportello svantaggio, intercultura, disabilità e DSA su appuntamento; - rapporti attenti e frequenti con le famiglie di alunni con BES; - presenza di una convenzione con Enti Territoriali per mediatori culturali e facilitatori linguistici in caso di necessità -La scuola realizza le attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia previste dal Protocollo, quali rilevazione del livello di preparazione di base attraverso test d'ingresso in italiano, matematica e lingue straniere, corsi di alfabetizzazione e recupero. - Si realizzano percorsi di approfondimento e scambio sui temi dell'intercultura e valorizzazione delle diversità. Il confronto con le diverse culture di provenienza e' presente attraverso percorsi di scambio interculturale che coinvolgono anche le famiglie.

Punti di debolezza

Nell'istituto si rileva quanto segue: presenza di barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola, solo in alcuni plessi, che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria; mancanza di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria, solo in alcuni plessi; indisponibilità di mezzi di trasporto dotati di dispositivi per disabili motori; - dislocazione dei plessi scolastici; le attività per l'inclusione degli alunni stranieri realizzate dalla scuola, pur avendo una adeguata strutturazione organizzativa, coinvolgono il personale interno e i soggetti esterni in misura limitata. I percorsi di



alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana sono sufficienti, ma possono essere potenziati.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Manifestano maggiori difficoltà di apprendimento gli studenti con disabilità di tipo cognitivo, con comportamenti problema, DSA, alunni che presentano un background socio-culturale svantaggiato, studenti NAI e stranieri la cui alfabetizzazione non è ancora completa. Per rispondere alle loro esigenze la scuola realizza interventi diversificati in base al disagio evidenziato stilando PEI e PDP e interventi specifici di recupero. -Nel lavoro d'aula buona parte dei docenti attua interventi ad hoc in base ai bisogni educativi degli studenti con strategie didattiche quali gruppi di lavoro, attività laboratoriali, allungamento dei tempi, semplificazione/adattamento dei contenuti, esercitazioni mirate al recupero delle abilità di base. Le attività di recupero sono strutturate: si rilevano gli studenti con difficoltà, si individuano i referenti per le attività di recupero, sono adottate forme di raccordo con le attività d'aula. Gli obiettivi sono definiti e conseguiti dalla maggior parte dei destinatari del recupero. Sono presenti modalità di verifica dei risultati.

Punti di debolezza

Non in tutti i casi sono attivate modalità di verifica dei risultati raggiunti dagli alunni dopo gli interventi di recupero. In rari casi i docenti non attuano interventi individualizzati nel lavoro d'aula attuando la suddivisione in gruppi, ma adottano modalità di lavoro esterne al gruppo classe.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Funzioni Strumentali Area 3



Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il processo prevede l'acquisizione della diagnosi funzionale redatta dai servizi territoriali accreditati, l'osservazione in aula dell'alunno/a da parte di tutto il team docenti, l'incontro con l'Equipe multidisciplinare che ha in carico l'alunno/a al fine di stendere un Piano Educativo Individualizzato (PEI) su base ICF cy.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Docenti curricolari e di sostegno, equipe multidisciplinare, famiglia.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia acquisisce la documentazione da presentare alla scuola, condivide i contenuti e le strategie descritte nel PEI attivando, dove possibile, percorsi di recupero presso le strutture del territorio. Mantiene rapporti aperti e costanti con la scuola e il corpo docente.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo



Assistenti alla
comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Sportello DSA

Sportello d'ascolto per genitori e docenti di alunni con DSA

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Associazioni di riferimento

Mediazione linguistica

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti territoriali integrati



Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteria e modalità per la valutazione

Le valutazioni vengono svolte in fase iniziale, in itinere e finale attraverso prove individualizzate e compiti di realtà.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

L'Istituto prevede incontri periodici fra docenti dei diversi ordini, fra alunni appartenenti alle "classi-ponte" e indicazioni orientative per gli alunni in uscita.

Approfondimento

Azioni previste per l'inclusione degli alunni BES



2019-2020

- Come cita il DLgs 66/2017 maggiore partecipazione delle famiglie, delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.
- L'inclusione scolastica e' attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato su base ICF cy, (PEI) quale parte integrante del progetto individuale.
- Rielaborazione e stesura dei modelli PEI per infanzia, primaria e secondaria, su base ICF cy.
- Predisposizione check-list su base ICFcy per colloqui preliminari dei docenti con i genitori.
- Formazione insegnanti di sostegno e curricolari sull'utilizzo dell'ICF cy.
- Coordinamento e collaborazione con gli insegnanti di sostegno (Gruppo H) con cadenza trimestrale.
- BES: individuazione di alunni con bisogni educativi speciali , predisposizione di un piano didattico personalizzato.
- Verificare periodicamente i progressi ottenuti con l'alunno BES.
- Sensibilizzazione dei docenti sulle problematiche delle alunne e alunni delle studentesse e studenti con DSA attraverso l'aggiornamento e condivisione del protocollo d'accoglienza per i DSA.
- Costituzione di gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica (GLI).
- Sportello DSA, disponibilità per docenti e genitori di alunni con DSA, per offrire consulenza.
- Nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa si predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
- Coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione.

2020-2021

- Utilizzo nuove tecnologie per apprendimento e didattica.
- Convegni informativi e formativi per i genitori.
- Implementazione della dotazione strumentale della scuola, nei limiti delle risorse disponibili, a favore degli alunni disabili e con DSA.
- Aggiornamento protocollo accoglienza alunni con DSA.

2021-2022



- Screening DSA attraverso il coinvolgimento di esperti esterni (ASST, Villa Meardi, etc...)
- Attività rivolte ai docenti, in particolare a quelli delle classi in cui sono presenti alunne e alunni, studentesse e studenti con disabilità certificata, anche in relazione alle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive e coerenti con i piani degli studi individualizzati.
- Attività formative per il personale ATA al fine di sviluppare, in coerenza con i profili professionali, le competenze sugli aspetti organizzativi, educativo-relazionali e sull'assistenza di base, in relazione all'inclusione scolastica.

Azioni previste per l'inclusione di alunni adottati e stranieri

2019-2020

- Progetto per alunni stranieri d'Istituto.
- Recupero e potenziamento lingua italiana e italiano per lo studio.
- Collaborazione con agenzie del territorio per mediatori culturali in caso di necessità.

2020-2021

- Aggiornamento protocollo di accoglienza per alunni stranieri e alunni adottati.
- Incontri del GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) dedicati a tematiche interculturali per sensibilizzare il corpo docente.
- Acquisto materiale didattico specifico per inclusione alunni stranieri.

2021-2022

- Formazione docenti per italiano L2.
- Condivisione di materiali, attività, laboratori, progetti a carattere interculturale attraverso incontri dedicati aperti ai docenti interessati.
- Creazione di un database con materiali specifici in piattaforma accessibile a tutti i docenti.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al file "Approfondimento inclusione scolastica.pdf" scaricabile dal sito internet della scuola accedendo alla sezione PTOF.



Piano per la didattica digitale integrata

1. Quadro normativo di riferimento

Ogni istituzione scolastica del sistema nazionale di istruzione e formazione definisce le modalità di progettazione e realizzazione della Didattica Digitale Integrata (DDI), intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento. Essa si rivolge, in caso di nuovo lockdown e/o di assenze prolungate (in conformità alle indicazioni sanitarie per il contenimento della diffusione del Covid-19, come da rapporto ISS covid-19, n°58/2020), agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nei seguenti atti normativi: *Nota Dipartimentale del 17 marzo 2020, n°388; D.L. dell'8 aprile 2020, n°22* con particolare riferimento alle disposizioni previste nel comma 3 ter; *D.L. del 19 maggio 2020, n°34; Decreto del Ministero dell'Istruzione del 26 giugno 2020, n°39.*

2. Organizzazione della Didattica Digitale Integrata

a. Analisi del fabbisogno

L'Istituto prevede di attuare le seguenti azioni di assessment, al fine di progettare e realizzare percorsi di Didattica Digitale il più possibile efficaci e inclusivi, tanto ad arricchimento delle azioni didattiche in presenza quanto nel caso di sospensione delle attività come misura estrema di contrasto alla diffusione del virus covid-19:

- ricognizione dei devices in dotazione a ogni singolo plesso;
- ricognizione dei devices in dotazione alle famiglie, con particolare riferimento al tipo di device posseduto (es. pc, tablet, smartphone);
- sistema operativo utilizzato (es. Windows, Mac, Android);
- disponibilità e tipo di connessione;
- ricognizione delle competenze informatiche e dei bisogni della comunità docente;
-
- organizzazione del servizio Help Desk a sostegno dei docenti, delle famiglie e degli studenti, nell'attivazione e nell'uso delle piattaforme operative.

b. Obiettivi

Le Linee Guida emanate dal Ministero dell'Istruzione intendono la DDI come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta agli studenti della scuola secondaria di II grado. Si ritiene, tuttavia, che l'utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica e l'educazione al digitale possano essere azioni utili - laddove non addirittura necessari - anche in un Istituto comprensivo. Con lo spirito di chi coglie possibilità di crescita anche nelle situazioni di criticità, si è convinti che la conoscenza e l'utilizzo di metodologie e strumenti digitali nella quotidianità già a partire dalla scuola dell'Infanzia e dal primo ciclo di istruzione rappresenti un'esperienza educativa e didattica che, integrandosi a stili più "tradizionali", è utile per:



- promozione di una didattica aperta alle innovazioni;
- promozione delle competenze trasversali, con riferimento sia ai docenti sia agli alunni;
- valorizzazione delle risorse, delle potenzialità e degli stili di apprendimento dei singoli alunni;
- promozione di best practices, con particolare riferimento alla condivisione del know-how dei docenti (singoli o in team), degli alunni (singoli o in gruppo) e delle loro famiglie;
- realizzazione di azioni di ampliamento dell'offerta formativa;
- implementazione di esperienze di insegnamento-apprendimento basate su modelli, pratiche didattiche e settings coinvolgenti e motivanti sia per gli alunni sia per gli insegnanti, con particolare riferimento alla ricerca-azione;
- potenziamento delle competenze digitali dei docenti e degli studenti sulla base del curricolo digitale d'istituto, tramite percorsi mirati alla conoscenza e all'uso degli strumenti informatici, delle applicazioni più utilizzate, dei libri in digitale, etc.;
- formazione/informazione circa i rischi connessi all'uso improprio degli strumenti digitali, promuovendo una "saggezza digitale" condivisa;
-
- creazione di contenuti digitali originali, in linea con la realtà personale, scolastica e del territorio.

c. Strumenti

L'Istituto si impegna a garantire unitarietà rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione e condivisione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività didattiche. A tale scopo sono stati individuati i seguenti strumenti:

- registro Elettronico "Nuvola", indispensabile per il flusso di comunicazioni tra scuola e famiglie, per monitorare gli argomenti svolti a lezione e l'eventuale caricamento di materiali da parte dell'insegnante, la consegna e la restituzione di compiti ed elaborati, le assenze degli alunni/studenti;
- piattaforma G-Suite for Education, con tutte le funzionalità connesse a Google Drive, che permette di archiviare nel Cloud tutti i tipi di file, senza limiti di spazio, condividere materiali e lavorare su documenti in modo collaborativo; a G-Mail personale nel dominio @icvarzi.edu.it, con spazio di archiviazione illimitato; a Google Classroom, per avere una classe virtuale nella quale lavorare attivamente, ricevere materiali didattici ed effettuare test in itinere con feedback e valutazione; a Google Meet, per videolezioni in streaming tramite condivisione di schermi; a Google Duo, per videochiamate in gruppi di max 15 utenti, in caso lavori di gruppo a distanza o interventi di recupero/potenziamento; a Google Documenti, Google Fogli e Google Presentazioni, per creare testi, tabelle e grafici e presentazioni multimediali, tutti con dotazione di sintesi vocale, dettatura vocale e correttore ortografico; a Google Moduli, per creare sondaggi e test valutativi; a Google Calendar, per registrare gli impegni e creare eventi su invito; a Jamboard lavagna digitale collaborativa e a tutte le altre applicazioni di Google;



- archivi digitali (repository) d'istituto e appartenenti al portale OpenDaD della rete didattica pavese, accessibili da remoto da parte di tutta la comunità scolastica, relativi a: biblioteca scolastica digitale, materiali per la formazione digitale di docenti e alunni, materiali didattici digitalizzati;
- laboratori mobili acquisiti attraverso i fondi relativi al bando PNSD Azione#7;
- ambiente di apprendimento innovativo sito nella sede della scuola secondaria di I grado di Varzi, finalizzato all'ampliamento delle esperienze didattiche di robotica educativa e di coding finanziato con il bando PNSD Azione#7;
- Smart Class realizzate presso le sedi di Ponte Nizza e Zavattarello finanziate con il bando PNSD Azioni#4 e #6.

d. Orario delle lezioni

Qualora si verificasse l'esigenza di attuare norme di contenimento della diffusione del virus covid-19 (ad es. la messa in isolamento di una o più classi), i team docenti e i Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione si attiveranno affinché le programmazioni siano rimodulate in maniera efficiente rispetto a una nuova organizzazione del tempo scuola e all'approccio metodologico, nel rispetto anche degli obiettivi prefissati. Dovendo ricreare lo spazio di insegnamento-apprendimento, altresì, i docenti terranno conto delle situazioni di difficoltà e fragilità presenti all'interno del gruppo classe, avendo cura che ciascuno/a alunno/a possa essere messo nella condizione di partecipare attivamente al momento dell'apprendimento. Nella fase di progettazione delle attività didattiche in presenza, i docenti (singolarmente e/o in team) terranno conto dell'importanza di proporre esperienze digitali. Al fine di assicurare un equo utilizzo della strumentazione tecnologica, ogni plesso organizzerà un piano di lavoro di DDI su base mensile, con dettagliato cronoprogramma. Nel caso di ritorno al lockdown, saranno garantite le seguenti quote settimanali minime di lezione previste dal Ministero dell'Istruzione:

- Scuola dell'Infanzia □ tenuto conto dell'età degli alunni e della non obbligatorietà di questo grado di istruzione, è preferibile proporre esperienze di breve durata, chiaramente organizzate e calendarizzate;
- Scuola Primaria □ per le classi prime: 10 ore settimanali; per le classi dalla seconda alla quinta lo schema orario suddiviso per plesso è allegato al presente piano nel file .pdf;
- Scuola Secondaria di I grado □ 15 ore settimanali.

3. Regolamento per la Didattica Digitale Integrata

Si propone un'integrazione del Regolamento d'Istituto, anche per definire i comportamenti corretti (in allegato).

4. Metodologie e strumenti

Nell'azione didattica della scuola "post-Covid" l'utilizzo delle tecnologie digitali è diventato necessario. La costruzione del sapere richiede una presenza attiva e una forte motivazione da parte, in primis, degli insegnanti che assolvono al compito di essere facilitatori di



apprendimento degli alunni (tutti e ciascuno), permettendo loro di diventare protagonisti del proprio processo di apprendimento. Il linguaggio digitale, pur nella sua dimensione virtuale, è divenuto codice privilegiato per l'azione e la relazione.

L'Istituto, quindi, si attiverà affinché, pur nel rispetto degli stili educativi e didattici dei singoli insegnanti/docenti e delle peculiarità dei gruppi classe/sezione, siano presentate agli alunni esperienze ispirate alla didattica laboratoriale, con un forte richiamo alla realtà e alla loro vita quotidiana. Alcune proposte:

- compiti di realtà attraverso il Learning by doing e il Meaningfull learning;
- episodi di apprendimento situato (EAS), per garantire la personalizzazione dell'insegnamento e l'attenzione ai bisogni educativi degli studenti;
- videolezioni registrate, video di esperienze e podcast;
- utilizzo e creazione di E-Book e Flip-book;
- flipped classroom;
- cooperative Learning;
- project Based Learning;
- giochi e quiz interattivi con LearningApps, Kahoot! e Wordwall;
- digital Storytelling con App e software specifico;
- bacheche e infografiche digitali;
- utilizzo di piattaforme E-learning (es. Edmodo, Google Classroom, Padlet ecc...) per pianificare e gestire l'attività didattica online, assegnare, correggere e valutare compiti;
- utilizzo software di geometria dinamica, disegno e progettazione 3D;
- attività di coding e robotica educativa.

La presente metodologia individua proposte condivise, ma nell'applicazione pratica è data libertà ai docenti (singolarmente e/o in team) di poter operare scelte in autonomia.

5. Verifica e Valutazione

Questo Istituto è attento e attivo, affinché ogni singolo alunno viva un percorso formativo gratificante e raggiunga il successo formativo. A tale scopo, gli insegnanti sono consapevoli dell'importanza che ricoprono i momenti dedicati alla verifica e alla valutazione anche, se non soprattutto, nei percorsi educativi e didattici svolti "a distanza" o in presenza ma con l'ausilio delle ICT.

Lo strumento di verifica più immediato è sicuramente l'osservazione sistematica, nella ricerca di mutamenti nel bagaglio delle conoscenze e delle competenze degli alunni tali da significare l'acquisizione degli apprendimenti; inoltre, osservando con sistematicità è possibile cogliere



elementi di criticità che incorrono nel percorso di insegnamento-apprendimento e, conseguentemente, progettare e attivare azioni riparative.

La valutazione richiede feedback continui e deve essere trasparente e tempestiva.

a. Scuola dell'Infanzia

Per la Scuola dell'Infanzia, non trattandosi di scuola dell'obbligo, non sono previste modalità strutturate di verifica e di valutazione; pertanto, il criterio principale con cui si valutano l'andamento e le ricadute dei percorsi educativi e didattici è il tasso di partecipazione dei bambini alle esperienze proposte, sia in presenza sia online.

Si privilegia lo sviluppo di competenze trasversali ai cinque campi di esperienza, definiti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (*D.M. 31 luglio 2007 e ss. mm. e ii.*), come si evince dall'allegato 1 al PTOF dell'Istituto.

Nella pratica corrente la verifica e la valutazione si avvalgono di strumenti quali:

- diario di bordo;
- racconto, anche a mezzo grafico, di esperienze;
- elaborati artistici, conversazioni libere o guidate.

b. Scuola Primaria e Secondaria di I Grado

L'Istituto utilizza la "Griglia di osservazione/rilevazione/valutazione" approvata dal Collegio in data 19/05/2020 e gli indicatori relativi alle competenze di cittadinanza europea. Nella pratica corrente la verifica e la valutazione si avvalgono di strumenti come:

- diario di bordo;
- racconti di esperienze;
- rubriche e griglie di valutazione;
- test strutturati;
- produzioni scritte, tabelle e grafici;
- relazioni scientifiche;
- mappe concettuali multimediali.

Tutti gli ordini di scuola si avvalgono dei suddetti strumenti sia in presenza sia a distanza, poiché possono condividerli con i gruppi sezione/classe e/o con singolo/a alunno/a tramite il registro elettronico "Nuvola", la piattaforma di E-Learning Classroom, l'indirizzo email istituzionale, la creazione di moduli tramite apposita funzione Google.



Per la Scuola Primaria e per la Secondaria di I Grado, qualora si rendesse necessario, si prevede la somministrazione delle prove di verifica online in modalità sincrona.

Per le valutazioni delle competenze in ingresso e in uscita di ciascun ordine di scuola, si rimanda al PTOF.

6. Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Nel rispetto del Piano Scuola 2020, allegato al *D.M. 39/2020* e del *Piano dell'Inclusione dell'Istituto*, tutte le componenti educative si attiveranno nel miglior modo possibile, affinché venga garantita agli alunni con Bisogni Educativi Speciali una frequenza scolastica, sia in presenza sia on-line, efficace e serena. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per differenti motivi: svantaggio socio-culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, alunni con disabilità, alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua e della cultura italiana (di recente immigrazione o con svantaggio linguistico).

Nella consapevolezza che la DDI non si riduca alla esclusiva assegnazione di materiale didattico, gli insegnanti e il personale educativo di riferimento sono chiamati a svolgere un ruolo fondamentale di mediazione, di incoraggiamento e di ascolto fra l'alunno con Bisogni Educativi Speciali e la classe. Gli strumenti e i devices che il bambino/alunno può utilizzare, grazie a un dialogo efficace e coordinato tra famiglia e scuola, diventano mezzo per la comunicazione e l'apprendimento, utili per l'espressione di se stesso e per imparare in maniera attiva e produttiva, anche all'interno della classe stessa. Le ICT permettono, infatti, di attivare una didattica fortemente inclusiva, in cui tutti i canali di comunicazione (visivo, iconografico, uditivo) possono essere utilizzati per favorire una presenza in aula (anche a distanza) la più gratificante e collaborativa possibile. L'utilizzo all'interno del contesto classe di app, E-book, presentazioni, video e degli altri strumenti identificati al punto 4 del presente documento, permette di accogliere e stimolare i differenti stili cognitivi e di apprendimento di cui ciascun è portatore, nonché i differenti stili di insegnamento dei docenti: la scuola diventa così un luogo dove le difficoltà si trasformano in possibilità e le potenzialità di ciascuno divengono risorsa per il gruppo.

In caso di assenze prolungate e/o di chiusura della classe/sezione o della scuola, determinante sarà il rapporto costante con le famiglie, con cui condividere percorsi mirati, affinché l'alunno con Bisogni Educativi Speciali continui a essere parte attiva del suo percorso di apprendimento, in comunicazione e relazione costante con il gruppo classe/sezione.

7. Privacy e Sicurezza

La professione docente richiede comportamenti e atteggiamenti dei quali è necessario essere ben consapevoli. Il rispetto per le regole, per i ruoli istituzionali, per le varie figure che operano nell'ambito scolastico, per gli impegni assunti nei confronti di colleghi, alunni, genitori, diventa indispensabile per promuovere un clima di reciproca stima e fiducia, lealtà e collaborazione.